



Geom. Umberto Carretta

Via C. Tolomeo, 5 - 42016 Guastalla (RE)
C.F. CRR MRT 50L14 H225T P. IVA 01984200350

OGGETTO: RICHIESTA VARIANTE ESECUTIVA A PIANO DI SVILUPPO RURALE IN CORSO DI REALIZZAZIONE

RICHIEDENTE: SOCIETA' AGRICOLA MENOZZI EDGARDO, RAINERO E MAURO S.S. VIA PER REGGIO N° 43 - CORREGGIO

RELAZIONE TECNICA ILLUSTRATIVA

Premessa.

La società richiedente ha presentato richiesta di approvazione di Piano di Sviluppo Aziendale in data 10 agosto 2018 concernente:

1. demolizione di stalla fatiscente
2. costruzione di nuovo capannone ad uso preparazione razioni per bovini
3. costruzione di nuovo capannone ad uso ricovero attrezzi agricoli
4. ampliamento e trasformazione di stalla esistente

L'iter autorizzativo del piano proposto si è concluso con il rilascio del Permesso di Costruire n° 2019/15375 del 24/06/2019.

Varianti richieste.

Ad oggi gli interventi di cui ai primi tre punti sono stati realizzati; al quarto ci si sta predisponendo e la variante esecutiva lo riguarda direttamente.

Le modifiche che si vorrebbero apportare concernono essenzialmente due punti:

- A. modifica ai locali di servizio annessi la sala di mungitura;
- B. costruzione di una platea di stoccaggio del letame con adeguamento rete di adduzione dei reflui di allevamento;

C. variazione della dislocazione delle alberature di nuova piantumazione e della vasca di laminazione delle acque meteoriche di scarico.

Esame dettagliato delle modifiche proposte.

Punto A. A lato della nuova sala latte sono previsti due locali rispettivamente per le macchine elettroniche di controllo dell'impianto di mungitura e, conseguentemente, degli animali in produzione, costituite essenzialmente da computer, stampanti, memorie, ecc. il primo mentre il secondo ospita quadri elettrici, pompe, compressori ed altre apparecchiature necessarie per il funzionamento dell'impianto di mungitura.

Questi locali, proprio per la loro intrinseca destinazione, devono essere isolati, protetti, a temperatura sufficientemente controllata; si era prevista, pertanto, l'installazione di un solaio in laterizio per limitarne l'altezza a mt, 2,60 circa dal pavimento.

Al di sopra di questo solaio rimane un vano chiuso e cieco, esteso circa 47 mq, avente altezza media di circa mt 2,50, inaccessibile; la modifica proposta ne permetterebbe l'utilizzo quale deposito per ricambi ed attrezzatura varia. L'accesso è previsto dalla camera del latte con l'installazione di una scala metallica fissata al muro laterale divisorio provvista di pianerottolo di sbarco del medesimo materiale.

Sul fronte esterno nord si vorrebbero realizzare due aperture allineate con le porte sottostanti, della medesima larghezza e dotate di serramenti simili.

Tali aperture sono previste con soglia complanare con il pavimento del nuovo locale e dotate di parapetto di sicurezza rimovibile al fine di permettere l'immissione di eventuali apparecchi voluminosi con l'utilizzo di una piattaforma elevatrice di sicurezza.

Viene, infine, prevista una ulteriore finestra rivolta verso l'interno della stalla con vista sulla sala di mungitura.

L'intervento è localizzato entro la fascia di rispetto di 150 mt del Cavo Naviglio, bene paesaggistico tutelato.

Le tavole grafiche allegate contrassegnate 3, 4, 5, 6 e 7 rappresentano lo stato legittimato e lo stato di progetto della modifica proposta.

Punto B. Uno scrupoloso esame della gestione dei reflui di allevamento eseguito anche alla luce delle attrezzature meccaniche reperibili sul mercato

suggerisce di differenziare la gestione degli stessi al fine di evitare problematiche riferibili al loro corretto funzionamento.

La porzione di tali reflui proveniente dalla zona a cuccette, proprio per il tipo di stabulazione, risulta significativamente più liquida e, quindi, gestibile correttamente dall'impianto di separazione peraltro già presente nell'allevamento.

La porzione proveniente dalla lettiera permanente in pendenza degli animali da rimonta e dalle sale parto, per il consistente uso di paglia, risulta molto più "solida" e potrebbe provocare, se trattata unitamente al liquame, intasamenti, otturazioni, malfunzionamenti e guasti all'impianto di separazione.

Da queste considerazioni scaturisce la necessità di gestire i due tipi di reflui in modo distinto e di realizzare un impianto dedicato per l'allontanamento e l'accumulo in una platea nelle vicinanze della porzione proveniente dalla lettiera permanente.

Si è individuata come ottimale per la vicinanza e l'accessibilità dalla viabilità aziendale una porzione di terreno ad est del fienile, occupata, secondo il progetto approvato, dalla vasca di laminazione delle acque di scarico meteoriche aziendali.

La nuova platea - posta all'esterno della fascia di 150 mt di tutela del Cavo Naviglio - determina un incremento del sedime dell'insediamento rurale di 132,67 mq a fronte dei 24.300 mq legittimati, pari quindi allo 0,55% e la ricollocazione di 10 pioppi cipressini a ripristino delle piantumazioni a norma delle N.T.A. vigenti e la traslazione della predetta vasca di laminazione (vedasi tavv. 11, 12 e 13 degli elaborati grafici allegati); non vengono incrementate le aree cortilive impermeabilizzate e, quindi, nessuna variazione significativa per la consistenza degli scarichi di acque meteoriche in acque superficiali.

Il nuovo manufatto avrà le caratteristiche geometriche riportate nella tav. 8 ed in particolare;

- pavimentazione impermeabile in battuto di cemento con le opportune pendenze al fine di convogliare i reflui (acque piovane di dilavamento) in un pozzo nero di raccolta e di qui, mediante l'utilizzo di elettropompa a galleggiante, recapitarle nel cunicolo-collettore dei liquami ed avviate allo stoccaggio nei contenitori aziendali;
- muretto e cordolo perimetrale di contenimento delle acque piovane al fine di evitarne la dispersione sul suolo circostante

- nel pozzo nero di cui sopra confluiranno anche le acque piovane di dilavamento del collettore dedicato del letame e dell'elevatore;
- il collettore sarà ricoperto con piastre rimovibili di cemento armato, carrabili, con la sola esclusione della parte in cui il raschiatore interno alla stalla recapita il letame nella canaletta al servizio dell'elevatore.

Punto C. Come accennato nel punto precedente, la nuova platea viene realizzata in gran parte nell'area destinata nel progetto originale approvato ad ospitare la vasca di laminazione ed alla messa a dimora di dieci dei pioppi cipressini previsti in ottemperanza delle norme delle N.T.A. vigenti.

Al fine di mantenere la medesima capacità della vasca di laminazione se ne prevede il prolungamento verso sud per una entità all'incirca uguale di quella occupata dalla nuova platea e si utilizza la medesima area la messa a dimora della decina di pioppi cipressini previsti.

Da evidenziare, infine, che lo spostamento dei pioppi cipressini non determina interruzioni nella quinta arborea di mitigazione dell'impatto visivo sul lato est dell'insediamento produttivo.

Guastalla, 3 maggio 2021

Il tecnico

(documento firmato digitalmente anche in nome e per conto della ditta proponente in forza di procura speciale)